

Vescovi greci invitano l'arcivescovo Hieronymos a non concelebrare con il patriarca Bartolomeo il prossimo sabato

Orthochristian.com, 16 ottobre 2019



foto: athos.guide

Sulla scia della confusione seguita sabato scorso alla sessione straordinaria del Concilio episcopale della Chiesa ortodossa di Grecia, il metropolita Seraphim di Citera e, secondo quanto riferito, diversi altri vescovi della Chiesa chiedono all'arcivescovo Hieronymos di Atene di non concelebrare la Divina Liturgia con il patriarca Bartolomeo a Salonicco sabato 19 ottobre, come previsto.

Ad agosto, il Santo Sinodo ha riconosciuto "il privilegio del primate della Chiesa di Grecia di affrontare ulteriormente la questione del riconoscimento della Chiesa dell'Ucraina" e sabato il Concilio episcopale ha ribadito questo riconoscimento.

Nella sua presentazione offerta sabato scorso, l'arcivescovo Hieronymos, a cui è stato conferito il potere di trattare la questione a nome della Chiesa greca, ha raccomandato alla Chiesa greca di riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica. Per alcuni vescovi, ciò implica già il riconoscimento, mentre altri hanno respinto l'idea che la Chiesa abbia riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", poiché non ha avuto luogo alcuna votazione su tale specifica questione.

Quindi, molti stanno guardando a sabato prossimo come al giorno in cui la posizione dell'arcivescovo diventerà chiara, poiché il "metropolita" Epifanij Dumenko della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sarà sicuramente commemorato in una liturgia con il patriarca Bartolomeo. Ci sono anche voci secondo cui lo stesso Epifanij apparirà a Salonicco per concelebrare, anche se, come ha notato OrthoChristian, è già previsto che sia a New York per ricevere un premio per i diritti umani dall'Ordine di Sant'Andrea, al servizio di Costantinopoli.

Nella sua dichiarazione in cui ha precisato che nessun voto sul riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha avuto luogo sabato scorso, il metropolita Seraphim di Citera chiede all'arcivescovo Hieronymos e al patriarca Bartolomeo di non affrettarsi e di non esacerbare la situazione concelebrando con Epifanij.

"Consentitemi di concludere il mio discorso con un caloroso e sincero appello a sua Santità il patriarca ecumenico Bartolomeo e a sua Beatitudine l'arcivescovo Hieronymos di Atene e di Tutta la Grecia, con la richiesta di non affrettarsi e di non creare una situazione critica nella Chiesa, e di non celebrare servizi divini archieratici congiunti con il cosiddetto "primate" della nuova "autocefalia" fino a una discussione pan-ortodossa su questo complesso e, si potrebbe dire, esplosivo problema canonico ed ecclesiologico", scrive sua Eminenza.

Inoltre, in un'intervista a RIA-Novosti, il metropolita ha espresso forti timori per l'aggravarsi della situazione che sorgerebbe dalla liturgia di sabato prossimo.

"Siamo preoccupati che questa situazione si intensifichi e, spero, non si arriverà a tanto. Se tra qualche giorno, quando avranno una liturgia congiunta a Salonicco, commemoreranno Epifanij, temo che ci sarà un'escalation", ha aggiunto, aggiungendo che teme persino che si versi del sangue.

"Esistono esattamente 11 di noi che non vogliono che il problema dell'autocefalia vada oltre. Diciamo che dovrebbe essere tenuto un nuovo Concilio episcopale... Personalmente, non sarei d'accordo con nulla sulla questione del riconoscimento dell'autocefalia", ha commentato il metropolita Seraphim.

Ha aggiunto che teme anche degli eccessi sul Monte Santo durante la visita del patriarca dal 19 al 22 ottobre. Ci sono solo quattro monasteri che supportano il riconoscimento, mentre 16 sono contrari, ha detto il metropolita.

Inoltre, il canale ucraino di Telegram Pravblog riferisce che le sue fonti indicano che un gruppo di vescovi della Chiesa greca ha invitato "in modo convincente" l'arcivescovo Hieronymos a non andare a Salonicco il 19 ottobre e a non servire con il patriarca

Bartolomeo, che commemorerà Epifanij.

Secondo quanto riferito, l'arcivescovo Hieronymos ha risposto in una conversazione privata dicendo: "Ci penserò, perché sono stato trascinato in tutto questo".